

Verzuolo, fatti d'arme dal 1344 al 1796.

13 marzo 1344 – I provenzali attaccano il Castello

Pietro Gioffredo, nella Storia delle Alpi Marittime del 1652, ci descrive che nell'anno 1344, il 13 marzo, il Castello di Verzuolo venne attaccato duramente: “.. *Nel Marchesato di Saluzzo si continuarono in quest'anno le mosse d'arme, primieramente col guasto dato li 13 di marzo al luogo di Versolo dai Provenzali, sotto la condotta del Siniscalco di Piemonte, poi con l'assedio piantato e continuato ad istanza di Manfredo di Saluzzo zio del marchese Tommaso per lo spazio di giorni 19 avanti al castello di Saluzzo...*” (81)

Un primo e breve assedio dopo la sua ricostruzione, ebbe a subire il nostro Castello nel 1386 per parte del Duca di Savoia Amedeo VII, ma inutili furono i suoi sforzi contro la sua solidità.

1487 assedio di Saluzzo. Da parte dei Savoia.

Da Bernardino Orsello, contemporaneo ai fatti, ricaviamo importanti notizie. In questa occasione i saluzzesi, per la mancanza di alimenti, furono costretti a mangiare cani, gatti e topi, nascondevano il grano nelle bocche dei camini e in vari sacchetti che nascondevano dove potevano dai loro stessi concittadini che, per cercar da mangiare erano disposti a far di tutto. Per scaldarsi tagliarono tutti gli alberi, tolsero i coppi dai tetti e prelevarono il legname, presero porte e finestre, insomma tutto quanto era combustibile. Con il poco grano rimasto facevano cuocere il pane sotto la cenere dei fuochi e, dove si usava il forno, si era accompagnati da soldati, tutt'intorno persone restavano in agguato per rubare il pane anche crudo. Mangiavano qualsiasi tipo di erba o radice fosse presente negli orti all'interno delle mura. Su Verzuolo non abbiamo notizie ma sicuramente fu sottoposto, almeno il borgo a saccheggi e molestie varie.

Bernardino Orsello continua descrivendo anche i “giochi” preferiti della nobiltà: “...*Quello però che molto maggiormente li ha fatto rimanere stupefatti è stato lo invito che lo signore di Sassonage ed il fratello dello signore nostro, monsignor Carlo Domenico Saluzzo, feciono portare per quattro nobili cittadini paggi dello marchese, doviziosamente addobbati, allo duca di Savoia, alli generali ed alla maggiore ofizialitade dell'oste nemica, per li quali avevano ottenuto salvacondotto, di venire lo di berlingaggio, detto da noi giobbiagrasso, nella cittade **per ivi godere lo spettacolo giocondissimo dello tirare lo collo all'oca e dello infilzare con la lancia la testa dello gatto.** Questo spettacolo si dona dalla gioventude immascherata in cento maniere diverse, bizzarre, fantastiche, talune significanti, tutte piacevoli e leggiadre, correndo cavalli suso e giuso della piazza innanzi al castello ...” (82)*

1552 gli imperiali attaccano il Castello di Verzuolo.

In quest'anno Enrico II di Francia nel prendere possesso del suo nuovo dominio, visitò anche il Castello di Verzuolo che con gli altri beni del marchesato era passato di sua proprietà. Nel frattempo Giovanni Ludovico di Saluzzo, ultimo Marchese, si trovava a Fossano con l'armata di Carlo V e, mal tollerando il dominio dei francesi convinse Carlo a muovere contro Saluzzo che con il castello vennero espugnati e saccheggiati.

Si recarono poi a Verzuolo, con diversi pezzi di artiglieria, era il 15 maggio 1552. Domandarono la consegna del borgo e del Castello al Capitano che lo presiedeva, nel frattempo tutti gli abitanti erano fuggiti nei boschi della collina. I sindaci chiesero al Capitano uomini per salvaguardare il borgo, il Capitano rispose che non era possibile perché doveva mantenere una guarnigione a difesa del Castello e consigliò loro di venire a patti con gli imperiali. Per la conservazione del borgo

furono costretti a fornire gli imperiali di un certo numero di guastatori e derrate alimentari consistenti in vino nero, pane, cacio, vino bianco, confetture ed altre cose. Con questo accordo salvarono il borgo, ma non l'attacco che venne fatto al Castello.

Il Castello di Verzuolo, per la difesa era munito di cannoni, l'assalto durò pochissimi giorni, poi gli imperiali dovettero abbandonare l'impresa, anche perché il loro obiettivo non era Verzuolo, ma Saluzzo. In questo assalto il Castello di Verzuolo subì lievi danni, limitati alla distruzione della prima porta (forse del Ricetto?), della piattaforma, oltre alcuni danni alle mura e alla torre del Leone. (83)

Agosto 1607 - Attacco francese

Nella guerra che poi divampò a causa dell'occupazione del marchesato da parte dei francesi contro il duca di Savoia, Verzuolo che era stato sino allora terra immediata, cioè alla diretta dipendenza del principe, che vi nominava un castellano pro-tempore, non poté far buon viso alle nuove regole imposte. Protestò finché non vi furono mandate a quartiere nell'agosto del 1607 due compagnie di soldati a cavallo con accompagnamento di commissari e soldati di giustizia. Resistette questa ancora 17 giorni e più, ma finalmente esausta di mezzi a mantenere sì gran famiglia, stanca di disordini e angherie, dovette cedere e prestare il giuramento di fedeltà. (85)

Anno 1630 – Saccheggio da parte degli spagnoli.

Nel 1630, in piena Peste, truppe spagnole saccheggiano il borgo e il Castello di Verzuolo (85)

Agosto 1680 – Saccheggi da parte dei francesi.

Dagli Ordinati dell'archivio comunale di Verzuolo, alla data 19 marzo 1693 leggiamo: “... dopo la battaglia seguita nel mese di agosto 1680: et due giorni dopo d'essa et dopo che fu occupata la città di Saluzzo dai Francesi venne la guarnigione d'esse truppe nel castello d'esso luogo di Verzuolo di centocinquanta e più soldati oltre gli ufficiali (...) li quali vi stettero fino all'ultimo giorno d'ottobre d'esso anno, pendente quel tempo di tanto in quanto soventemente venivano distaccamento di cavalleria, ai quali tutti, come alla suddetta guarnigione le conveniva provvedere quello, e quanto sapevano dimandare sino al sale mediante sempre a spese di questo povero pubblico, et esse anche tempo durante seguirono saccheggiamenti di case e bestiame con omicidi di diverse persone et rovina di tre case del luogo. Indi nell'anno susseguente 1691, pendente l'assedio di Cuneo, come che passavano su questo territorio la maggior parte dei convogli, seguirono anche moltissimi saccheggi dei cassinaggi con abbracciamento di tre d'essi, prese di moltissimi bestiami (...) avendo pure questa comunità convenuto di somministrargli li cariaggi che volevano, ogni cosa sempre sotto minacce d'incendio. Indi sendo ritornata altra guarnigione nel suddetto Castello, circa la metà del mese di settembre i ducento e più soldati oltre gli ufficiali, et venendovi giornalmente insino che durò il campo Francese attorno a Saluzzo, distaccamenti di quattro e più milla cavalli oltre l'infanteria, questo povero luogo e territorio è stato formalmente saccheggiato d'ogni loro sostanza, devastati li raccolti, spostate le uve dagli alteni e vigne a segno che ognuno si trovò privato di loro sostegno (...) et quando partirono dette guarnigioni si nel primo che nel secondo anno fu costretta essa comunità somministrarli vinti para bovi con carri, che furono da' medesimi ritenuti e persi in Pinerolo et ciò tutte altre le contribuzioni che convenne pagare di sedici e più milla livre in cadun anno: nell'anno poi or sono scorso passo in questo luogo e suo territorio l'armata di S.A.R. e collegati si nell'andare che nel ritorno d'Ambruno, et nell'andare camparono sette e più mila homini e nel ritorno camparono li Religionari in questo territorio et nelle migliori regioni del finaggio col devastamento delle campagna contigue, foraggiamento, di

fieno, causando anche altri siffatti mallori di perdita di mobili, bestiami et effetti (...) abbruciarono quattro carri e loro ruote...”. (86)

1796 saccheggio al Castello di Verzuolo.

In quest’anno Napoleone è in Piemonte, nel 1863, Carlo Muletti accompagnando alcuni ospiti in visita al Castello di Verzuolo riferì loro che, *“la procella rivoluzionaria principiata nell’anno 1789, fece anche sentire i suoi funesti effetti in queste remote regioni e nel Castello di Verzuolo, lasciandovi profonde tracce..”*. (87).

Nel 1794, il passaggio dei soldati napoleonici, provocò saccheggi e violenze. Nel 1797 fu la volta delle armate austriache, la guerra sui nostri territori tra austro-russi e francesi tra il 1799 e i primi mesi del 1800, causò gravi danni alle cose e alle persone. (88)

Note.

81 - Storia delle Alpi Marittime, pag. 200, Pietro Gioffredo, Torino, 1839.

82 - L’Assedio di Saluzzo dell’anno 1487 descritto da Bernardino Orsello, copia da manoscritto del 1495 – Biblioteca civica di Saluzzo.

83 - Castello di Verzuolo, Memorie Storiche raccolte dal farmacista verzuolese Agostino Savio, manoscritto degli anni ‘30, in biblioteca civica di Verzuolo.

84 – La Chiesa della Madonna del Paschero, G. Buttini, pag. 69, Saluzzo 1912.

85– Saluzzo e le sue Valli, pag. 148, Lobetti e Bodoni, Saluzzo 1912.

86 - Archivio Comune di Verzuolo, Ordinati, 19 marzo 1693.

87 - Saluzzo – Manta – Verzuolo nell’ottobre dell’anno 1863 – Passeggiata Autunnale di G. F. Baruffi, pag. 58, Torino 1865.

88 – Cfr. Il Dominio francese, in *Ai piedi del castello Storia di Manta dalla fine dell’Ancien Règime ai giorni nostri*, pag. 9, Cetta e Livio Berardo, 2009.

Fonti.

Riccardo Baldi, “Verzuolo il Castello”, Stampa Atena, Vicenza 2015

<http://www.storiadiverzuolo.it>